

Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Educazione e prevenzione per contrastare la violenza sulle donne e i minori in NICARAGUA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

4. Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Promuovere una cultura non violenta, aperta alle relazioni positive, al dialogo e alla valorizzazione delle diversità dell'altro, nella comunità di Nueva Vida.

Il presente progetto intende contribuire alla piena realizzazione del programma *2022 America Latina: educazione e prevenzione per contrastare la violenza* (cfr.3.a del programma).

Più in generale il progetto lavora per il raggiungimento dell'**Obiettivo 16** dell'Agenda 2030, sul **target 16.1** "ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato" e il **16.2** "porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti"; e per l'**Obiettivo 4** dell'Agenda 2030, in particolare sul **target 4.7**, per la promozione di una "cultura di non violenza, la valorizzazione della diversità culturale".

Per raggiungere questi target il progetto sostiene l'affiancamento educativo di **minori e donne vittime di contesti e relazioni violente** attraverso varie attività di riconoscimento della violenza, di tutela, informazione e rafforzamento della consapevolezza. Le giovani donne adulte vittime di violenza di genere sono poi accompagnate verso il conseguimento di indipendenza e sicurezza personale ed economica. Inoltre, opera con attività culturali che siano educative anche per le famiglie dei minori della scuola di Redes, per rafforzare la genitorialità e la relazione minore-adulto, contrastare episodi di violenza e, in generale, la cultura machista.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività NICARAGUA	Descrizione del ruolo degli operatori volontari in NICARAGUA
--------------------	--

AT 1.2/Nicaragua - Doposcuola	Gli operatori volontari parteciperanno all'attività di doposcuola e insieme all'équipe locale cercheranno di approfondire il programma educativo dei bambini e giovani che frequenteranno il doposcuola e, così facendo, di programmare le attività di supporto educativo. Inoltre identificheranno i bambini con particolari difficoltà di apprendimento e li seguiranno nello svolgimento dei compiti.
AT 1.3/Nicaragua - Incontri tematici extra-curricolari	Gli operatori volontari aiuteranno i responsabili del Centro nell'organizzazione degli incontri mensili extrascolastici di formazione per gli studenti sul tema della educazione sessuale, vivere sostenibile, diritti umani e volontariato.
AT 2.1/Nicaragua - Animazione sportiva	Gli operatori volontari saranno coinvolti nell'organizzazione degli incontri sportivi per bambini. Aiuteranno ad identificare alcuni giovani animatori che possono coordinare il corso sportivo. Inoltre, parteciperanno direttamente al corso sportivo affiancando i volontari che avranno il compito di dirigere le attività.
AT 2.2/Nicaragua - Percorso di formazione per animatori	Gli operatori volontari saranno coinvolti nell'organizzazione del percorso formativo degli animatori di comunità. In base alle loro inclinazioni e competenze potranno arricchire il percorso formativo organizzando attività formative specifiche e pertinenti.
AT 2.3/Nicaragua - Attività di lettura nella Biblioteca del Centro	Gli operatori volontari accompagneranno il direttore del Centro, gli educatori responsabili della Biblioteca del Centro nella programmazione degli incontri dei gruppi di lettura per approfondimento rivolti agli adolescenti.
AT 2.5/Nicaragua - Giornale scolastico per il quartiere	Gli operatori volontari collaboreranno con gli insegnanti e educatori del Centro nel coordinamento delle attività del giornale, affiancando e stimolando i giovani nelle attività di redazione.
AT 3.2/Nicaragua - Educazione alle genitorialità " <i>escuela de padres y madres</i> "	Gli operatori volontari coadiuveranno i responsabili e del Centro Comunitario nello stilare il programma e i contenuti di alcuni degli incontri per i genitori.
AT 4.1/Nicaragua - Campagna di sensibilizzazione sul tema del rispetto della diversità	Gli operatori volontari sosterranno lo staff del Centro nell'organizzazione dei momenti di sensibilizzazione; si occuperanno dei contenuti comunicativi e di un laboratorio su tema dedicato ai giovani e i più piccoli del quartiere.
AT 4.2/Nicaragua - Campagna contro la violenza di genere	Gli operatori volontari sosterranno lo staff del Centro nell'organizzazione dei momenti della campagna e si occuperanno dei contenuti comunicativi e di un laboratorio su tema dedicato ai giovani e i più piccoli del quartiere.
AT 4.3/Nicaragua - Campagna di sensibilizzazione sul vivere sostenibile	Gli operatori volontari sosterranno lo staff del Centro nell'organizzazione dei momenti di sensibilizzazione sul tema del vivere sostenibile; si occuperanno della parte organizzativa, dei contenuti comunicativi e di un laboratorio su tema dedicato ai giovani.
AT 4.4/Nicaragua - Redazione report di monitoraggio delle dimensioni sociali nel quartiere	Gli operatori volontari in base alle loro competenze sosterranno lo staff del Centro nella realizzazione di un report aggiornato sulle varie dimensioni sociali del quartiere: violenza di genere, machismo, solidarietà, salute, vivere sostenibile, convivenza pacifica. Organizzeranno quindi momenti di raccolta dati con gli abitanti e anche di restituzione degli stessi, legati alle attività 4.1, 4.2, 4.3.
AT 5.1/Nicaragua - Campagna di sensibilizzazione alla partecipazione civica e volontariato	Gli operatori volontari affiancheranno lo staff del Centro nella preparazione, logistica e dei contenuti della sensibilizzazione e incoraggiamento dei cittadini alla partecipazione civica e al volontariato.

AT 5.3/Nicaragua - Studio di fattibilità per il percorso di volontariato estivo	Agli operatori volontari sarà chiesto di collaborare nella raccolta dei dati per la fattibilità di un campo di volontariato estivo: si tratta di affiancare lo staff del Centro nel mappare il territorio e le possibilità di svolgere attività di volontariato con minori e giovani in condizioni di emarginazione. Si occuperanno della stesura finale del dossier dei “Cantieri della solidarietà”, materiale informativo per i futuri giovani volontari italiani.
AT 5.4/Nicaragua - Campo di volontariato estivo	Gli operatori volontari si occuperanno della organizzazione e della realizzazione del campo di volontariato estivo “Cantieri della solidarietà”. Gli operatori volontari saranno chiamati a affiancare gli enti co-progettanti nella organizzazione del periodo (soggiorno, l'accoglienza, l'organizzazione del servizio e del gemellaggio). Seguiranno anche la logistica, ingaggiandosi, loro per primi, nelle attività di volontariato.
AT 5.5/Nicaragua - Comunicazione dell'esperienza di volontariato	Gli operatori volontari assieme ai volontari locali si occuperanno di coordinare le attività di comunicazione dell'esperienza di volontariato: raccontare la propria esperienza attraverso foto, scritti, video dell'esperienza. Durante i rientri in Italia progetteranno e condurranno, in presenza, degli incontri di sensibilizzazione sul tema del volontariato e dell'esperienza svolta. Gli incontri in Italia saranno organizzati dallo staff di Fondazione Caritas Ambrosiana.
AT 6.4/Nicaragua - Workshop per le donne	Gli operatori volontari affiancheranno il personale del Centro nella organizzazione e erogazione di alcuni workshop formativi per le donne accolte e seguite da Redes, secondo le loro capacità e conoscenze.

SOTTO-OBIETTIVO T (Trasversale nel progetto)

Offrire strumenti di valutazione dell'impatto, da un punto di vista psicosociale, della partecipazione ai progetti di servizio civile all'estero inclusi nel progetto su alcune dimensioni psicologiche dei volontari nonché del contributo offerto ai progetti da operatori e/o volontari.

ATTIVITÀ TRASVERSALE	Descrizioni del ruolo dei giovani in servizio civile
AT T.1 - Definizione di strumenti e materiali necessari per condurre lo studio	Non è previsto l'intervento degli operatori volontari
AT T.2 - Raccolta dati	L'operatore volontario avrà il compito di fornire i dati richiesti, compilando i questionari (o altri materiali) che verranno distribuiti dall'Università degli studi di Urbino. Le schede risulteranno anonime.
AT. T3 - Analisi ed elaborazione dati	Non è previsto l'intervento degli operatori volontari

SEDI DI SVOLGIMENTO:			
FUNDACION INTERNACIONAL DE SOLIDARIDAD COMPANIA DE MARIA - NICARAGUA	REDES DE SOLIDARIDAD	CIUDAD SANDINO	BARRIO NUEVA VIDA

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
Numero posti con vitto e alloggio: 4

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
Il progetto prevede una permanenza all'estero **non inferiore a 9 mesi**.

Si prevede la **partenza per l'estero al termine di circa 3 settimane di formazione** a partire dall'avvio al servizio. Gli incontri si svolgeranno in aula, presso la sede di accoglienza a Milano e parzialmente in forma residenziale (v. punto 18 e 19).
È previsto **un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane**, intorno al terzo mese di servizio all'estero.

Durante questo periodo, si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio degli operatori volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento degli operatori volontari (vedi anche voce 6 del programma) nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento degli operatori volontari in una serie di attività di informazione, sensibilizzazione e promozione, sull'esperienza di servizio civile in atto e sulle tematiche e i valori ad essa riconducibili

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

In ragione del perdurare della pandemia di COVID 19 e delle attività proposte che vedono i partecipanti in relazione con persone fragili, ogni operatore volontario dovrà aver completato il ciclo di vaccinazioni previsto dal Ministero della Salute per la sua fascia di età.

Durante il **periodo di permanenza in Italia** si richiede il rispetto delle seguenti condizioni:

- partecipazione al **percorso formativo iniziale** previsto a livello diocesano e al **corso di formazione residenziale** di inizio servizio che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento, potrà essere organizzato anche fuori dal comune e della provincia di Milano, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto;
- partecipazione ai **momenti di verifica dell'esperienza** di servizio civile svolti su base periodica e previsti **dopo circa tre mesi dall'inizio del servizio e a fine servizio** con momenti **residenziali** in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Ogni corso residenziale prevede una durata minima di tre giornate di lavoro;
- disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi, di verifica e di monitoraggio anche se svolti eccezionalmente di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero);
- partecipazione al **monitoraggio periodico**, con la compilazione obbligatoria di questionari (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio);
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile);
- Obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma (voce 5).
- svolgimento di attività di animazione e sensibilizzazione in Italia con Caritas Ambrosiana.

Durante il **periodo di permanenza all'estero** si richiede il rispetto delle seguenti condizioni:

- Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report);
- partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto;
- comunicazione costante (mail, telefono, skype) con la Caritas Italiana/diocesana;
- comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe;
- rispetto della cultura locale;
- rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio;
- flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria;
- Nello svolgimento del servizio è importante il rispetto dello stile educativo delle realtà ospitanti e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria per favorire un apporto più efficace ed equilibrato;
- i giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco;
- durante lo svolgimento dell'attività "AT 5.4/Nicaragua – Campo di volontariato estivo" (mese di agosto) non è possibile programmare permessi.

Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente Proponente per:

- ragioni di sicurezza;
- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni settimanali per 25 ore di servizio

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri di formazione generale si svolgeranno presso:

FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA (SU00209D88)

SEDE: via S. Bernardino, 4 - Milano

Le sessioni residenziali si svolgeranno presso:

Casa Bethel, presso Oratorio San Carlo, via Bettinetti, 60 - Rho (MI).

Caritas Ambrosiana, fino al termine del servizio, **metterà a disposizione degli operatori volontari un account gratuito "Microsoft 365"** che permetterà di **accedere alla piattaforma "Microsoft Teams"** riservata ai collaboratori della Fondazione per *meeting* e formazione a distanza.

Gli operatori potranno inoltre accedere ai principali applicativi Office online (Word, Excel e PowerPoint), avere a disposizione un **cloud dedicato** (One drive) che verrà utilizzato anche per **accedere al materiale didattico utilizzato** nelle sessioni di lavoro oltre a dispense, *slides*, articoli, bibliografia e altro materiale di approfondimento.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri di formazione specifica si svolgeranno presso:

FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA (SU00209D88)

Sede: via S. Bernardino, 4 - Milano

Le sessioni residenziali si svolgeranno presso:

Casa Bethel, presso Oratorio San Carlo, via Bettinetti, 60 - Rho (MI).

Gli incontri di formazione in loco in **Nicaragua** si terranno nella:

FUNDACION INTERNACIONAL DE SOLIDARIDAD COMPANIA DE MARIA - NICARAGUA (SU00209E36)

Presso la sede: Redes de Solidaridad, III Etapa del Ranchon 125 al Oeste - Nueva Vida - Ciudad Sandino - Nicaragua

L'intero impianto di formazione prevede sessioni di lavoro in Italia (all'inizio del servizio e durante il rientro intermedio) e altre sessioni di approfondimento all'estero presso le sedi di attuazione del progetto. Per offrire un programma di formazione permanente il più possibile adeguato ed efficace, gli operatori volontari, saranno invitati ad esplicitare eventuali bisogni formativi emersi nel primo periodo di permanenza all'estero nella redazione del report di monitoraggio. L'équipe di lavoro dell'area internazionale di Caritas Ambrosiana, in collaborazione con il supervisore pedagogico, progetterà interventi specifici in risposta ai bisogni espressi dai singoli operatori volontari in occasione del rientro intermedio. Inoltre, sarà predisposto del materiale di approfondimento da utilizzare in loco nel tempo di permanenza successivo al rientro intermedio. Per ogni Paese interessato dalla presenza di operatori volontari, sono inoltre previste missioni di monitoraggio e formative dall'Italia nel periodo successivo al rientro intermedio degli operatori volontari.

In Italia

Il progetto formativo in Italia sarà articolato alternando formazione in aula e formazione in sessioni residenziali. Vi è la possibilità che una parte delle sessioni di formazione previste in aula siano svolte on line, esclusivamente in modalità sincrona, fino ad un massimo del 23% del totale delle ore di formazione.

Caritas Ambrosiana, fino al termine del servizio, **metterà a disposizione degli operatori volontari un account gratuito "Microsoft 365"** che permetterà di **accedere alla piattaforma "Microsoft Teams"** riservata ai collaboratori della Fondazione per *meeting* e formazione a distanza.

Gli operatori potranno inoltre accedere ai principali applicativi Office online (Word, Excel e PowerPoint), avere a disposizione un **cloud dedicato** (One drive) che verrà utilizzato anche per **accedere al materiale didattico utilizzato** nelle sessioni di lavoro oltre a dispense, *slides*, articoli, bibliografia e altro materiale di approfondimento. Durante le sessioni di lavoro in aula, in cui si porrà attenzione allo sviluppo dei *focus* formativi, si alterneranno lezioni frontali a modalità che prevedono l'uso di componenti attivi quali, studio di *Case-History*, simulazioni, lavori in sottogruppi, tecniche che per l'apprendimento di alcuni contenuti si ritengono maggiormente efficaci e stimolanti.

La metodologia didattica a carattere cognitivo sarà centrata sul "contenuto" oggetto del modulo di lavoro, e utilizzerà lo strumento didattico della lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi, ed il ricorso ad esempi e casi concreti.

La metodologia di carattere Attivo-Emotivo, adottata in particolar modo durante le sessioni di lavoro residenziale, avrà invece l'obiettivo di facilitare l'apprendimento e la formazione del gruppo attraverso la sperimentazione con tecniche di gestione attiva dell'aula sviluppando un forte coinvolgimento dei partecipanti attraverso *ice breakers*, discussioni, confronti in plenaria, esercitazioni pratiche. *role-playing*, simulazioni, *teamwork*, spazi di elaborazione personale, che consentiranno di mettere in pratica, in un contesto laboratoriale, i contenuti, le tecniche e gli strumenti proposti. Si svilupperà una forte interazione tra i formatori e i partecipanti. Si tratta di tecniche che pongono un forte accento sulla "relazione" e che stimolano i partecipanti a mettersi in gioco in prima persona. I metodi attivi, infatti, tendono ad incoraggiare una partecipazione diretta dei soggetti in formazione e favoriscono un costante *feed-back* all'azione del formatore. Con queste metodologie si impara facendo esercizi, sperimentando, si studiano problemi concreti e non astratti, vicini alla realtà operativa e relazionale che gli operatori volontari si troveranno ad affrontare nelle proprie sedi di progetto all'estero.

Sia nel lavoro di aula, sia nelle sessioni residenziali sarà dato spazio importante allo sviluppo di processi, dando importanza al "come" e non solo al "cosa": l'attenzione sarà rivolta più al metodo per arrivare ad una decisione che non alla decisione stessa, portando il soggetto in formazione, con l'acquisizione di maggiore consapevolezza, ad essere il reale protagonista del processo formativo (da oggetto passivo e soggetto attivo del processo formativo). Uno psicologo a disposizione per colloqui psicologici di accompagnamento, monitoraggio e valutazione (impatto emotivo e relazionale), completerà l'offerta formativa rivolta agli operatori volontari.

All'estero

Durante le sessioni di formazione all'estero sarà utilizzato in primo luogo il lavoro in aula attraverso il quale si porrà attenzione allo sviluppo dei contenuti formativi. La metodologia didattica a carattere cognitivo sarà centrata sul "contenuto" oggetto del modulo di lavoro, e utilizzerà lo strumento didattico della lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi, ed il ricorso ad esempi e casi concreti.

Questo metodo formativo nella sede di lavoro all'estero ha alcuni importanti punti di forza: la presenza di un esperto sul contenuto e sul contesto, che può comunicare le informazioni in maniera efficace, stimolante e concreta e la possibilità di interazione diretta con l'esperto formatore, al quale possono essere poste domande e dubbi sul contesto locale e sui progetti nei quali gli operatori volontari saranno inseriti.

Particolare rilevanza sarà data alla metodologia "*learning by doing*": l'affiancamento alle *équipe* di lavoro locali permetterà agli operatori volontari di conoscere la realtà, comprenderla, discernere le modalità di intervento, agire a supporto delle *équipe* stesse e delle comunità stesse. Attraverso il fare, infatti, sarà possibile apprendere un *modus operandi* che dovrà comunque essere affiancato da una azione riflessiva. Le azioni, dunque, saranno accompagnate al pensiero ("*thinking by doing*") con l'obiettivo finale di migliorare la strategia di apprendimento, inteso non come esclusiva memorizzazione bensì comprensione interiorizzata.

FORMAZIONE IN ITALIA

Modulo	Contenuti	Durata	Attività di riferimento
1.L'intervento di Caritas Ambrosiana in America Latina e Caraibi	In questo primo modulo formativo gli operatori volontari verranno introdotti nel percorso di relazione e cooperazione fraterna di Caritas Ambrosiana negli ultimi 20 anni con il continente latinoamericano, soffermandosi in particolare su due macro-situazioni legate a due gravi emergenze: da un lato l'uragano Mitch in Nicaragua e negli altri Paesi centroamericani del settembre 1998, da cui partirà un intervento di rete nella	4	Tutte le attività

	<p>regione da parte della rete internazionale Caritas e di Caritas Italiana e successivamente l'intervento diretto a partire dal 2003 di Caritas Ambrosiana in Nicaragua.</p>		
<p>2.La collaborazione con il partner locale e il progetto nel quale i volontari si inseriscono</p>	<p>Si focalizzerà l'attenzione specifica sulla realtà del quartiere marginale Nueva Vida, periferia di Ciudad Sandino, nato proprio nel 1998 a seguito dell'uragano Mitch, di come la collocazione temporanea di una decina di migliaia di sfollati dell'uragano è diventata negli anni permanente, in una situazione di oblio da parte delle istituzioni internazionali e nazionali, salvo alcune che sono presenti fin dal 1998, come il partner di progetto FISC Nicaragua e la sede operativa del centro Redes de Solidaridad.</p> <p>Si condividerà il percorso fatto, lo stile di intervento per inserirsi nelle comunità locali a fianco dei partner locali, i risultati raggiunti e le difficoltà incontrate, i progetti condivisi sviluppati, le sfide vissute alcune delle quali ancora in corso.</p> <p>Si utilizzeranno video prodotti, materiale fotografico, documenti e partenariati sottoscritti, testi e documentazione di progetto, narrazione e testimonianze di altri attori intervenuti, di ex volontari ed operatori.</p>	4	Tutte le attività
<p>3.L'intervento di Caritas Ambrosiana per un processo di promozione umana che favorisce l'inclusione e la partecipazione di persone fragili in un territorio</p>	<p>In questa sessione si vuole offrire agli operatori volontari una conoscenza di diverse tipologie di processi di promozione umana che Caritas Ambrosiana realizza attraverso il proprio sistema di realtà operanti sul territorio. Nello specifico si declineranno diversi setting e contesti, sia formali che informali, in cui si possono trovare ragazzi e adolescenti con particolari fragilità, persone con diverse abilità e donne in situazioni di vulnerabilità.</p> <p>L'esperienza dei formatori consente di proporre le conoscenze basilari sul processo di apprendimento confrontando il tradizionale approccio verticale e unidirezionale educatore-educando con quello sperimentato in diverse parti dell'America Latina e Caraibi della orizzontalità tra educatore ed educando attraversata dalla mediazione del contesto e dell'ambiente circostante.</p> <p>Partendo da questi cenni teorici e metodologici, si offriranno poi una serie di situazioni concrete vissute dai formatori del Nicaragua con varie categorie di persone: bambini piccoli in età di scuola elementare, ragazzi ed adolescenti, giovani, adulti alfabetizzati e non, persone con diverse abilità, donne vulnerabili.</p> <p>Si ragionerà sull'educazione formale e informale, sull'educazione in un centro scolastico o comunitario che sia, piuttosto che sulla particolarità dell'educativa di strada.</p>	4	Tutte le attività
<p>4.Il lavoro di animazione e educazione agli stili di vita sostenibili, tutela dei diritti e non violenza</p>	<p>Nel presente modulo si offrirà agli operatori volontari un'infarinatura sulla metodologia della ludo-pedagogia e dei cenni di educazione popolare per poter affrontare alcune tematiche sociali partendo da tecniche partecipative basate sul gioco e sulla tecnica delle parole chiavi.</p> <p>A partire dall'esperienza dell'équipe formativa di Animondo, servizio di animazione di Caritas Ambrosiana, si offriranno esempi utili per animare diverse tipologie di target, da gruppi di minori e adolescenti, ai giovani, ad adulti con basso livello di istruzione.</p> <p>I temi trattati si concentreranno sul tema della sostenibilità e degli stili di vita, l'approccio cooperativo e la non-violenza, i</p>	4	Tutte le attività

	<p>diritti dell'infanzia e delle persone vulnerabili.</p> <p>La modalità sarà quella della simulazione attraverso giochi di ruolo su alcune situazioni tipo.</p> <p>Al contempo si offriranno una serie di stimoli (strumenti, schede didattiche, sitobibliografie) utili da tradurre poi in itinere a seconda del contesto specifico che gli operatori volontari troveranno in loco.</p>		
5.La relazione educativa	<p>La relazione è costitutiva dell'essere persona e rappresenta lo strumento privilegiato del fare educazione. È attraverso la relazione che ciascuno dei soggetti implicati si arricchisce dell'umanità dell'altro e si apre al senso dell'esistenza. Una relazione è profondamente educativa quando lo scambio avviene all'interno di un rapporto di reciprocità e sono presidiati i due caratteri costitutivi dell'intenzionalità e dell'asimmetria.</p> <p>Sarà approfondita in particolare la relazione educativa con i preadolescenti e gli adolescenti, della quale si analizzeranno alcuni aspetti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le caratteristiche della preadolescenza e dell'adolescenza; - la cura dei ragazzi nella loro individualità; - l'incoraggiamento; - l'ascolto attivo; - la trasgressione e la gestione delle regole. 	8	Tutte le attività, in particolare OBS1-2-3/Nicaragua
6.Stile di presenza all'estero e dimensione comunitaria	<p>Il modulo formativo viene realizzato all'interno della formazione residenziale e consiste in una giornata di lavoro dedicata allo stile di comportamento individuale e relazionale che il volontario deve curare, per essere presenza coerente con i principi etici alla base di un'esperienza di Servizio Civile, che Caritas Ambrosiana riconosce come propri e traduce anche nella proposta di vita comunitaria.</p> <p><u>Prima sessione - 4 ore</u></p> <p>La prima sessione utilizza un metodo deduttivo e attraverso una attività di brainstorming, ripresa e approfondita in gruppo si parte dalla visione dei volontari sui significati del servizio, dell'impegno civico e dell'intervento in ambito internazionale, per poi presentare, attraverso parole chiave, gli elementi fondanti di un Codice Etico a cui i volontari è importante facciano riferimento.</p> <p><u>Seconda sessione - 4 ore</u></p> <p>La seconda sessione utilizza invece metodologie attive di gruppo per fare esperire le dinamiche caratteristiche della dimensione di vita comunitaria, spazio prezioso di collaborazione e convivenza, che racchiude potenzialità di supporto reciproco, ma chiede la cura di linguaggi e dinamiche relazionali.</p> <p>I volontari lavoreranno a coppie e a piccoli gruppi nella risoluzione di compiti semplici e nell'ideazione creativa collettiva, per poi rileggere insieme in gruppo vissuti e apprendimenti, da proiettare e contestualizzare nello specifico dell'esperienza che si apprestano ad intraprendere.</p>	8	Tutte le attività
7.Attività autobiografica sul tema interculturale	<p>Comprendere il rapporto identità e cultura è fondamentale per "comprendere l'altro" e consente di individuare percorsi di formazione tali da rendere le persone capaci di interazione costruttiva con l'altro, con il diverso, soprattutto sul versante culturale.</p>	3	Tutte le attività

	<p>Mettere a tema la questione del rapporto tra identità personale e cultura, in vista delle implicanze sul piano dell'educazione e della formazione, nasce dalla consapevolezza che per realizzare corretti processi di educazione interculturale che partano dall'imparare a comprendere l'altro occorre mettere in atto percorsi di rielaborazione critica e continua della propria identità e di riappropriazione dei segni della cultura su cui si sono costruite le proprie radici.</p> <p>Attraverso alcune attività autobiografiche che stimoleranno i partecipanti a decentrarsi dal proprio abituale atteggiamento etnocentrico, si forniranno elementi utili a modificare le percezioni e gli schemi cognitivi con cui generalmente si rappresentano gli altri, soprattutto se "stranieri" o "diversi", e a superare stereotipi e pregiudizi, atteggiamenti necessari per chi si affaccia a vivere una esperienza come il Servizio civile all'estero.</p>		
8.Elementi teorici sulla gestione dei conflitti	<p>Il conflitto è generalmente percepito come un qualcosa di estremamente negativo che spezza l'armonia di un gruppo e introduce divergenze e spaccature fra posizioni diverse. In realtà i conflitti sono inevitabili ed è importante saperli riconoscere e gestire in chiave generativa, soprattutto all'interno di un contesto lavorativo. Il conflitto all'interno di un gruppo di lavoro si manifesta quando persone, che per la natura della loro attività dipendono l'uno dall'altro, hanno punti di vista, interessi o obiettivi diversi se non addirittura contrastanti.</p> <p>Saranno forniti elementi utili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere il funzionamento dei gruppi di lavoro; - riconoscere e gli elementi costitutivi dei conflitti all'interno di un gruppo di lavoro; - apprendere strumenti per gestire i conflitti al fine di rendere il lavoro insieme maggiormente efficace. 	3	Tutte le attività
9.Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile: norme di sicurezza, rischi e misure di prevenzione; vaccinazioni obbligatorie previste dalle normative locali	<p>In questo modulo si partirà ragionando sul concetto di "sicurezza", coinvolgendo gli operatori volontari su cosa intendono con questo termine. Si passerà poi a differenziare tra situazioni di "security" e di "safety", quali differenze riscontrano, come è possibile riconoscere i differenti rischi (politici, sociali, ambientali e sanitari), valutarne l'intensità e attivare comportamenti adatti per mitigarli.</p> <p>Verrà poi condiviso il Piano di Sicurezza proposto insieme al presente progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentando i Responsabili della Sicurezza e il loro ruolo; - illustrando gli adempimenti da compiere prima della partenza per le sedi estere (vaccinazioni obbligatorie e/o consigliate, visti, ...) e appena arrivati in situazione; - indicando i contatti da prendere e le relazioni da mantenere con le sedi diplomatiche italiane; - spiegando i principi rischi sanitari, le malattie più comuni e come comportarsi in caso di problemi di salute o infortuni; - analizzando le norme di comportamento da mantenere in loco in situazioni di normalità o con diversi livelli di emergenza, compreso le attrezzature di emergenza di cui dotarsi; - illustrando le diverse procedure da seguire negli spostamenti. 	4	Tutte le attività

10. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile: interventi relazionali in ambito internazionale e rischi a livello psicologico	<p>Per i ragazzi che scelgono il Servizio Civile Estero è importante conoscere i rischi psicosociali connessi al lavoro in contesti di emergenza o vulnerabilità. La formazione, composta da una sessione teorica e da una pratica, si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire le basi di psicologia dell'emergenza, ovvero sul funzionamento delle persone in situazioni potenzialmente traumatiche e stressanti; - spiegare che cos'è lo stress e analizzare i fattori potenzialmente stressanti sia individuali che relazionali che il servizio civilista potrà affrontare durante il servizio; - fornire una conoscenza dei fattori protettivi e di rischio dello stress nonché delle strategie di prevenzione del burnout; - valorizzare la resilienza e le strategie di coping individuale; - fornire degli strumenti pratici di prevenzione dello stress emotivo. 	4	Tutte le attività
11. Cenni/Elementi di gestione amministrativa di un progetto	<p>Il modulo approfondirà gli elementi utili e necessari per la gestione amministrativa di un progetto. Saranno affrontati in particolare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spiegazione gestione cassa che verrà loro consegnata per spese vive nella sede di progetto, spiegando; - il tipo di spese ammesse e non ammesse; - presentazione e spiegazione compilazione file excel che sarà utilizzato per rendicontare le spese sostenute. <p>Parte pratica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esercitazione pratica attraverso una simulazione e compilazione del file excel di rendicontazione; - spazio per domande e approfondimento di dubbi e questioni poco chiare. 	6	Tutte le attività
12. Metodi e processi di valutazione	<p>Il modulo ha come obiettivo la trasmissione di conoscenze e lo sviluppo di competenze sul tema della valutazione, quale processo utile trasversalmente sia all'interno dei singoli servizi, sia per una rilettura complessiva del proprio servizio civile universale, in termini di opportunità di crescita, apprendimenti e skills che ogni volontario ha l'opportunità di sviluppare.</p> <p>La prima parte della formazione è dedicata alla presentazione di alcuni cenni teorici sulle diverse metodologie valutative e alla spiegazione di un disegno valutativo standard, applicabile a diverso livello negli ambiti operativi del servizio.</p> <p>La seconda parte del modulo consiste nell'affidare ai volontari un lavoro individuale di compilazione di uno strumento valutativo standard, nelle diverse fasi della valutazione attorno a specifici progetti ed esperienze già vissute, al fine di una restituzione in gruppo e un debriefing finalizzato a verificare le abilità dei volontari, le conoscenze apprese e rafforzarne le competenze specifiche.</p> <p>Nella fase finale del modulo vengono presentati e spiegati ai volontari gli strumenti di monitoraggio e valutazione che Caritas propone per accompagnare e rileggere l'intera esperienza: gli strumenti di valutazione della formazione, i report mensili e trimestrali e i questionari erogati in diverse fasi del servizio.</p>	4	Tutte le attività
13. La comunicazione: strumenti e processi di narrazione	<p>La prima parte dell'incontro sarà dedicata alla conoscenza degli strumenti e dello stile di comunicazione dell'organizzazione: sito istituzionale, landing page tematiche, social network (facebook, instagram, twitter).</p> <p>Successivamente, verranno approfondite le basi teoriche dello</p>	6	Tutte le attività

<p>dell'esperienza di servizio</p>	<p>storytelling, strumento privilegiato per narrare in modo credibile, coerente ed efficace nei confronti del target di riferimento del blog: i giovani del territorio nazionale interessati a conoscere l'esperienza istituzionale del Servizio Civile Universale; la comunità di riferimento degli operatori volontari; la popolazione interessata ai temi internazionali e all'impegno solidale dei volontari espatriati.</p> <p>Nella seconda parte dell'incontro, attraverso un workshop, i volontari sperimenteranno la pubblicazione di un contenuto del blog attraverso la piattaforma Wordpress (software open source utilizzato per la gestione del blog).</p> <p>Gli operatori volontari impareranno a formattare un testo, a elaborare immagini e video, a utilizzare tag e parole chiave e pubblicheranno il primo post di presentazione alla comunità virtuale.</p> <p>Per raggiungere un target più ampio di lettori, i post del blog di maggiore impatto saranno rilanciati sui social network di Caritas Ambrosiana, sul sito istituzionale e saranno promossi tramite l'attività di ufficio stampa.</p> <p>Risultato atteso del modulo formativo è rendere autonomi gli operatori volontari nella scrittura e gestione del blog https://serviziocivile.caritasambrosiana.it/</p>		
<p>14. Studio su aspetti psico-sociali inerenti utenti e/o operatori coinvolti negli interventi in favore delle fasce vulnerabili</p>	<p>Formazione inerente l'attività di Studio su aspetti di carattere psico-sociale inerenti utenti e/o operatori coinvolti negli interventi in favore delle fasce vulnerabili previsti all'interno del presente progetto. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base sulle variabili psicosociali oggetto di monitoraggio e su aspetti psico-sociali degli interventi di aiuto a fasce vulnerabili: resilienza, coinvolgimento emotivo, autoefficacia, empatia. - Caratteristiche dello studio previsto dal progetto: elementi preliminari, fasi, strumenti di indagine. 	<p>2</p>	<p>AT 1-2-3/Trasversale</p>

FORMAZIONE ALL'ESTERO

Modulo	Contenuti	Durata	Attività di riferimento
<p>15. Quadro storico-socio-politico-economico del Nicaragua</p>	<p>Il modulo prevede una prima infarinatura riguardo il contesto storico, sociale, politico ed economico del Nicaragua con un approfondimento sul passato recente: la rivoluzione sandinista, i governi neoliberisti degli anni '90, il ritorno di Ortega, gli scontri del 2018 e la situazione attuale.</p> <p>Si contestualizzerà inoltre la realtà in una dinamica regionale centroamericana e continentale, provando a leggere le dinamiche geopolitiche e sociali.</p> <p>L'obiettivo del modulo è offrire un'introduzione sul Paese che possa aiutare il volontario a leggere e comprendere meglio l'ambiente e le situazioni in cui svolge servizio.</p>	<p>4</p>	<p>Tutte le attività</p>

<p>16.Cultura, tradizioni e abitudini della popolazione nicaraguense, in particolare, e mesoamericana, in generale, che possono favorire o impedire l'integrazione</p>	<p>Verranno forniti gli elementi base per imparare a conoscere ed incontrare la cultura nicaraguense, analizzando le diversità tra la zona urbana e quella rurale (la vita “del campo”), conoscendo tradizioni e abitudini popolari, facendo esperienza della cucina tradizionale, iniziando a comprendere similitudini e diversità con gli altri paesi della regione nell'incrocio tra cultura maya-nahuatl, la cultura dei dominatori spagnoli, la garifuna-miskita della costa atlantica e gli influssi nordamericani.</p> <p>L'obiettivo è di fornire al volontario gli elementi basilari per comprendere comportamenti ed abitudini, comprendere quali comportamenti dei volontari e quali elementi della cultura di provenienza possano favorire e/o impedire l'incontro tra culture.</p>	<p>3</p>	<p>Tutte le attività</p>
<p>17.Informazioni e formazione sui rischi connessi al servizio e il tema della sicurezza</p>	<p>In questo modulo al volontario verranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento in sicurezza del servizio, nel rispetto delle norme e del codice di condotta dell'organizzazione.</p> <p>In questa sezione saranno forniti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contatti del responsabile della sicurezza in Nicaragua, contatti dell'amministratrice di Redes de Solidaridad in caso di urgenza; - contatti delle autorità consolari e ambasciata in Nicaragua. Principali strutture sanitarie di riferimento per il volontario (Indirizzo, numero telefonico, modalità di accesso); - descrizione delle pratiche burocratiche per l'ottenimento e il rinnovo del visto; - norme, buone prassi e consigli pratici sugli spostamenti nel Paese, sulle norme di comportamento in luoghi pubblici e presso istituzioni private o in ambito familiare; - socializzazione e declinazione sul campo degli altri elementi del Piano di Sicurezza approvato (comunicazione, aspetti sanitari, regole per una alimentazione sicura, comportamenti in caso di rischio elevato ed emergenza, contatti utili nel Paese, ...); - norme di comportamento e sicurezza nell'ambito delle attività di servizio previste presso il Centro Redes de Solidaridad. 	<p>3</p>	<p>Tutte le attività</p>
<p>18.Redes de Solidaridad: visione, principi, valori, attività</p>	<p>In questo modulo verrà presentata l'organizzazione a partire dai valori che la caratterizzano e dagli enunciati contenuti nella descrizione della missione e della visione. Attraverso le parole e i racconti del direttore di Redes de Solidaridad il volontario sarà messo a conoscenza della storia e dell'evoluzione dell'organizzazione, dall'evento tragico dell'Uragano Mitch nel settembre 1998, alla fase emergenziale nella quale nasce il quartiere popolare Nueva Vida, alla costituzione dell'associazione Redes de Solidaridad, alla sua evoluzione negli anni sino ai giorni nostri. I temi trattati e analizzati saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - focus sui valori fondanti di Redes de Solidaridad; - i settori di intervento di Redes de Solidaridad: dalla fase emergenziale post-Mitch, agli interventi educativi e socio-sanitari, alle attività generatrici di reddito, alla promozione e rafforzamento dei leader comunitari; 	<p>2</p>	<p>Tutte le attività degli OBS1-2-3-4-5-6/ Nicaragua</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Redes de Solidaridad e la sua relazione con FISC Nicaragua; - i finanziatori e i partners di Redes de Solidaridad a livello locale ed internazionale. <p>Gli argomenti trattati saranno approfonditi partendo dalle informazioni che già il volontario possiede dalla lettura del progetto e dalla formazione pre-partenza seguita in Italia. In questo modo, evitando la lezione frontale, il volontario potrà interagire, porre domande e quesiti in una dinamica di dialogo e di scambio.</p>		
19. Nicaragua: situazione, problematiche, sfide attuali	<p>In questo modulo si analizzeranno le problematiche attuali più importanti che affronta il Nicaragua e il suo sistema educativo. Si analizzeranno alcune priorità in Nicaragua quali: il contrasto della violenza e della cultura machista, la promozione di una cultura del dialogo e del rispetto dell'altro, l'educazione alla genitorialità, l'accesso ad una educazione equa per tutti. Si analizzeranno dati comparativi sui suddetti temi, per il Nicaragua e i Paesi della regione caraibica per cercare correlazioni. Si ragionerà inoltre sulla relazione tra educazione, sviluppo e superamento della relazione violenta e povertà.</p>	2	Tutte le attività degli OBS1-2-3/Nicaragua
20. Il progetto culturale di Redes de Solidaridad	<p>I volontari potranno conoscere le caratteristiche specifiche del Centro di Redes de Solidaridad, il suo ruolo e il suo adattamento al difficile contesto del quartiere Nueva Vida.</p> <p>Si evidenzieranno alcuni aspetti quali il contesto socio-culturale, le infrastrutture, l'organizzazione del Centro, l'organigramma del personale del centro, i principi che identificano il Centro.</p> <p>Si darà un risalto speciale all'analisi del concetto di "comunità educativa", nella quale i genitori e i tutori dei minori rivestono una partecipazione importantissima ai fini dell'educazione della comunità di oggi e del futuro. Infine, si illustreranno gli assi trasversali che incrociano la proposta di servizi educativi e culturali del Centro: la cultura della non violenza, la parità di genere e il contrasto della violenza, l'educazione alla genitorialità e al dialogo, la salvaguardia dell'ambiente, la tutela dei minori e empowerment delle donne. Si spiegheranno le modalità di osservazione, individuazione e affiancamento dei minori e famiglie con bisogni specifici e vittime della cultura machista e della violenza di genere.</p>	2	Tutte le attività degli OBS1-2-3/Nicaragua
21. Analisi della situazione della donna in Nicaragua: equità di genere, machismo, violenza contro le donne, maternità precoce	<p>Viene analizzata, a partire dalla visione di Redes de Solidaridad, la problematica che vivono le donne in Nicaragua: cultura machista, disuguaglianza di genere, violenza contro le donne, gravidanze precoci, ecc.</p> <p>Si rifletterà sull'impatto delle organizzazioni femminili (li-ste) in Nicaragua, l'azione dello Stato rispetto alla difesa delle donne tramite la Commissione della Donna della Polizia Nazionale, struttura nicaraguense pioniera su questo ambito a livello regionale, passando per diverse tappe e momenti. Si cercherà di analizzare con spirito critico la legislazione nicaraguense inerente, in particolare la legge 779 "Legge integrale contro la violenza verso le donne", il suo impatto nella società, la sua applicazione e modifiche posteriori.</p> <p>Si commenteranno alcuni risultati e alcune sfide e il loro ruolo delle donne nella società del Nicaragua, in particolare per quanto concerne il loro apporto all'economia familiare e</p>	2	Tutte le attività degli OBS4 e OBS6/ Nicaragua

	nazionale e il loro riconoscimento economico-sociale. Si utilizzeranno materiali audiovisivi per favorire una comprensione più precisa degli operatori volontari.		
22.Presentazione del protocollo di azione di Redes de Solidaridad per i casi di violenza contro le donne e abuso sessuale e infantile	In questo modulo si analizzerà in profondità uno dei documenti interni del Centro Redes de Solidaridad, il <i>Protocollo di Azione in caso di violenza contro le donne e abuso sessuale infantile</i> , che guida la risposta del Centro alle violenze contro donne e minori. Il Protocollo, in uso dal 2020, sottolinea l'impegno istituzionale di contribuire alla prevenzione, sensibilizzazione, identificazione e accompagnamento delle situazioni di violenza contro donne e bambini a Nueva Vida.	2	Tutte le attività di OBS6/ Nicaragua, in particolare AT 6.2, 6.3 e AT 1.4
23.Analisi del modello culturale tradizionale nelle famiglie nicaraguensi e l'utilizzo del castigo fisico come metodo educativo	In questo modulo gli operatori volontari conosceranno in dettaglio i modelli genitoriali più diffusi in Nicaragua, mostrando come secondo diversi autori locali, in Nicaragua persiste una ambivalenza nella vita familiare: da un lato è "la principale organizzazione di sopravvivenza materiale e affettiva basata nel reciproco aiuto familiare; dall'altro costituisce una spazio di socializzazione di relazioni di potere e violenza che fomentano comportamenti e attitudini di dominio e sottomissione". In questo modo, la famiglia in Nicaragua può convertirsi in uno spazio nel quale si riproducono sistemi di ingiustizia, soprattutto contro le donne e i bambini, impedendo uno sviluppo umano integrale. Si analizzerà insieme come alcune questioni sono chiave per perpetuare questa problematica: <ul style="list-style-type: none"> • La composizione socio-demografica del Nicaragua, un Paese molto giovane; • La situazione dello sviluppo umano in Nicaragua; • L'esclusione di tanti bambini dal sistema educativo e l'impatto di una educazione di scarsa qualità; • Minori in situazione di rischio: lavoro minorile, abbandono, maltrattamento, violenza sessuale, ecc.; • L'ineguaglianza come effetto della situazione socioeconomica delle famiglie. 	2	Tutte le attività degli OBS3 e OBS6/ Nicaragua
		Tot. 86 ore	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
2022 America Latina: educazione e prevenzione per contrastare la violenza

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 4: Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

H-Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione